

"Il Solfeggio Divertente"

ideato da Cécile Rabiller, diplomata C.F.M.I. (Parigi).

Metodologia di primo approccio musicale per bambini dai 3 agli 11 anni.

Programma didattico

1. Chi è l'autrice?
2. Presentazione della metodologia.
3. Organizzazione della scuola di musica.
4. Organizzazione degli incontri e programma didattico.
 - Modulo n°1: "Musica e Corpo"
 - Modulo n°2: "Il Ritmo"
 - Modulo n°3: "La Voce"
 - Modulo n°4: "Parte teorica"

1. Chi è l'autrice?

Cécile Rabiller è nata in Francia dove si è diplomata in clarinetto nel 1996 e ha conseguito, nel 2000, il Diploma Universitario D.U.M.I. (Diplôme Universitaire de Musique Intervenant) acquisendo la metodologia dell'Éveil musical per una didattica musicale ludico-sperimentale.

Ha insegnato Éveil musical, solfeggio e clarinetto in diverse scuole (materne e elementari) e conservatori della zona di Parigi.

Dal 2001, insegna e vive a Cagliari dove porta avanti la divulgazione della sua metodologia didattica che ama definire "sofeggio divertente".

2. Presentazione della metodologia

La metodologia utilizzata è quella dell'"Éveil musical", una metodologia francese che permette ai bambini dai tre agli undici anni di scoprire, attraverso il gioco e l'immaginario, le potenzialità del linguaggio musicale.

Non si tratta di una metodologia per un apprendimento precoce della musica o di uno strumento musicale ma di un approccio ludico per imparare a sentire ed analizzare la musica con il proprio corpo, per creare o sviluppare il proprio mondo sonoro.

I bambini ricevono un unico insegnamento sia che debba aiutarli in un ipotetico studio approfondito della musica, sia che debba solo rafforzare un normale percorso creativo e formativo.

3. Organizzazione della scuola di musica

Il percorso si articola in "anni scolastici" e prevede un incontro settimanale:

- della durata di 40 minuti, per i bambini di tre anni.
- della durata 60 minuti, per i bambini di quattro e cinque anni.
- della durata 90 minuti, per i bambini dai sei agli undici anni.

Il bambino avrà la possibilità di proseguire gradualmente nei suoi studi attraverso un lavoro continuativo, costante e adeguato alla sua età.

Iniziando a tre anni e proseguendo fino a tutte le scuole elementari, così come accade in Francia, il bambino avrà modo di acquisire un bagaglio sperimentale e teorico per affrontare un eventuale percorso di studio professionale (al conservatorio, per esempio).

4. Organizzazione degli incontri

Ogni incontro si articola in quattro moduli progressivi: Modulo n°1 "musica e corpo", Modulo n°2 "ritmo", Modulo n°3 "voce", Modulo n°4 "teoria musicale".

I contenuti degli incontri è comune a tutte le fasce di età; cambia solo il suo grado di approfondimento.

MODULO n°1: "Musica e Corpo"	Due metodi per migliorare le capacità di ascolto dei bambini.
---	---

- **MOVIMENTO LIBERO: "Ascolto musicale con movimento corporeo"**

- Preparazione

Scegliere un posto nello spazio per l'attività di ascolto corporeo e assicurarsi che, disegnando una "bolla" intorno a se con le braccia aperte, non si tocchi nessuno.

Al segnale dato dall'insegnante, trasformarsi in una "statua" immobile e il più possibile neutra (senza espressioni).

- Il corpo disegna la musica

Accompagnare la musica con il proprio movimento corporeo. È possibile che l'insegnante abbia proposto un immaginario comune di partenza, adatto al tipo di musica da scoprire (luoghi, personaggi, sensazioni, ...) per permettere ai bambini di entrare nell'attività al meglio, eliminando così probabili inibizioni e allontanando normali stereotipi. Alla fine della musica, ogni partecipante si ferma, immobile come una "statua".

N.B: In questa prima parte, è vietato per tutti l'utilizzo della voce: coprirebbe la musica!

- Analisi musicale

Grazie ad una verbalizzazione di gruppo, si crea uno scambio di impressioni e di immagini legate ai movimenti effettuati durante l'ascolto: il bambino racconta quello che ha vissuto durante "un'immersione nel cuore della musica".

Si veicoleranno le sensazioni corporee vissute concretamente per mezzo di un vocabolario adeguato per giungere ad una analisi musicale del brano: elenco degli strumenti, delle voci, genere, forme, tempi,...

Es.: "C'era il vento che mi faceva correre" = la musica andava molto veloce.

"Camminavo come un robot" = la musica era discontinua.

"Stavo utilizzando il martello per lavorare" = i musicisti utilizzavano delle percussioni.

- **MOVIMENTO GUIDATO: "Sviluppo delle capacità motorie"**

L'attività chiamata "movimento guidato" consiste in una serie di giochi semplici nei quali il bambino dovrà rispettare delle regole imposte dall'insegnante. Queste regole hanno il fine di migliorare la motricità del bambino e la sua espressività musicale.

Es.: I bambini devono ballare seguendo la musica, sulle righe delle mattonelle del pavimento. Chi appoggia il piede all'interno delle mattonelle viene eliminato. In ogni caso l'espressività corporea non deve essere ostacolata dalla consegna molto rigida. L'insegnante ricorda ai bambini di utilizzare tutto il corpo per disegnare la musica.

- **RIEPILOGO DEGLI OBIETTIVI PEDAGOGICI DEL MODULO N°1**

- Acquisire una metodologia di ascolto,
- Migliorare le capacità di ascolto individuali e collettive,
- Sciogliere il movimento corporeo e migliorare la motricità,
- Esprimere delle sensazioni e dei sentimenti attraverso l'utilizzo del proprio corpo e della propria gestualità,
- Essere in grado di associare una gestualità ad un suono, ad una musica,
- Sviluppare il proprio immaginario,
- Essere in grado di spiegare e descrivere, scegliendo il vocabolario adeguato, un ascolto musicale (analisi musicale).

MODULO n°2: "Il ritmo"

Scoperta della pulsazione e del ritmo attraverso la memoria corporea ritmica. Propedeutica al solfeggio ritmico.

Il punto di partenza è il lavoro effettuato nel Modulo n°1: attraverso l'ascolto corporeo, si scopriranno il ritmo e la pulsazione.

- Prima fase: Dopo avere catturato ritmo e pulsazione, cerchiamo di memorizzarli, di farne l'analisi approfondita, e di riprodurli sul proprio corpo o grazie all'utilizzo di piccole percussioni.

Le percussioni messe a disposizione dei bambini sono: il tamburo a pelle (con battente), il triangolo, il shaker e le clave.

Il pianoforte, presente nella sala di musica, potrà ovviamente essere utilizzato per la riproduzione dei ritmi.

- Seconda fase: Sviluppo della creatività ritmica e del ritmo corporeo. Attraverso dei giochi o delle improvvisazioni collettive, il bambino impara a "suonare" dentro la pulsazione e impara a creare delle cellule ritmiche. Impara anche a rispondere alle proposte ritmiche degli altri senza perdere la pulsazione. Così facendo, acquisisce una vera sicurezza ritmica essenziale per diventare musicista.

- Terza fase: La rappresentazione grafica del ritmo.

Il passaggio tra il ritmo e la sua rappresentazione grafica è molto semplice: il gesto musicale che produce il ritmo viene riprodotto su un foglio di carta e diventa così un codice,

Es.:



per diventare poi, una vera trascrizione ritmica:



• RIEPILOGO DEGLI OBIETTIVI PEDAGOGICI DEL MODULO N°2

- Acquisire una memoria ritmica,
- Sciogliere il movimento corporeo,
- Sapere riprodurre e inventare dei ritmi (con il corpo o con delle piccole percussioni),
- Acquisire una pulsazione regolare,
- Tradurre il ritmo in codice musicale.

MODULO n°3: "La Voce"	Scoperta dello strumento "voce" attraverso i suoni, le melodie, i canti e l'armonia.
--	--

La voce è il primo strumento musicale che possediamo. Spesso però, non abbiamo consapevolezza delle sue ampie possibilità poiché viene considerata soltanto come un mezzo espressivo-comunicativo verbale.

- Prima fase: il percorso proposto, parte proprio dalla scoperta dei suoni prodotti dalla voce: dal sussurro alle urla, dai suoni percussivi alla melodia, ecc. La sperimentazione e la creatività saranno guidate dai giochi proposti dall'insegnante con un punto di partenza: l'immaginario.

Es.: "Siamo in una piscina: giochiamo a fare delle bolle con la nostra voce."
"Un aereo vola nel cielo: ogni tanto, il vento lo porta su e giù."

Dopo avere verbalizzato la sperimentazione, l'insegnante propone altri giochi di approfondimento per migliorare le produzioni vocali e per rendere i bambini consapevoli della loro musicalità. Grande attenzione verrà data al rilassamento del corpo per un buon utilizzo della voce.

- Seconda fase: lo sviluppo della memoria melodica. Grazie all'utilizzo del pianoforte, di uno xilofono o di un flauto "à coulisse", il bambino imparerà a memorizzare e a ripetere delle cellule melodiche o addirittura delle melodie. Questo aspetto del lavoro corrisponde ad una prima concettualizzazione degli "intervalli musicali".

- Terza fase: imparare dei canti monodici o polivocali, in canone, con accompagnamento al pianoforte... per un prima concettualizzazione dell'andamento armonico della musica.

• **RIEPILOGO DEGLI OBIETTIVI PEDAGOGICI DEL MODULO N°3**

- Scoprire la propria voce e quella degli altri compagni,
- Migliorarne le capacità tecniche,
- Imparare ad ascoltare la voce come uno strumento musicale,
- Sciogliere le tensioni corporee per migliorare l'utilizzo della voce ,
- Riscoprire la respirazione,
- Sviluppare il proprio immaginario.

MODULO n°4: "Teoria musicale"	Analisi di brani musicali e propedeutica alla lettura e alla scrittura della musica.
--	--

- **ANALISI DI BRANI MUSICALI: "Ascolto musicale senza movimento corporeo"**

Premessa: trattandosi di un ascolto non accompagnato dal movimento corporeo, quindi di un ascolto interiorizzato, le modalità di esecuzione degli esercizi saranno diverse da quelle proposte nel MODULO n°1 "Ascolto musicale con movimento corporeo" (vedi p. 4).

- Preparazione

Viene data al bambino la possibilità di scegliere una posizione comoda: potrà sedersi in terra o su una sedia, sdraiarsi, distendersi sul banco, appoggiare la schiena a quella di un compagno, tenere gli occhi chiusi ecc.

Viene ricordata la consegna di non seguire la musica con il proprio corpo: il bambino rimarrà immobile come una "statua", concentrato ed in silenzio per tutto il tempo dell'ascolto.

- Ascolto musicale

L'ascolto musicale non avviene tramite la rappresentazione corporea della musica ma attraverso una sua rappresentazione mentale. In questo caso, le parti del corpo coinvolte sono l'apparecchio uditivo ed il cervello. Il movimento corporeo generato dal ritmo, dalla pulsazione e dalle forme melodiche viene contenuto (non vuol dire che non sia presente!).

- Analisi

Attingendo dalle immagini e dai ricordi che la musica ha risvegliato in loro (e non attraverso un vissuto corporeo concreto come nel MODULO n°1), i bambini sono in grado di compiere una prima parte dell'analisi musicale.

Esempio: "Questa musica mi ha ricordato il vento" = la musica andava molto veloce.

"Ho sentito come una campana" = la musica era.

Il compito dell'insegnante consiste nel aiutarli a scendere in profondità nell'analisi per:

- scegliere il vocabolario musicale descrittivo adeguato,
- imparare il nome degli strumenti musicali,
- scoprire i primi elementi storici e geografici della musica,

N.B: Questo tipo di ascolto presenta due grande difficoltà da superare:

- rimanere fermo mentre il corpo viene stimolato dalla pulsazione, dal ritmo e dalle forme melodiche,
- rappresentarsi mentalmente un movimento corporeo senza viverlo di persona.

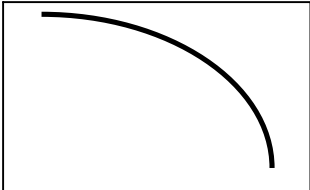
Per questo motivo viene proposto alla fine dell'incontro, dopo che il bambino ha sperimentato l'ascolto con movimento corporeo libero.

• PROEDEUTICA ALLA SCRITTURA E ALLA LETTURA DELLA MUSICA

Prima di imparare a scrivere e leggere la musica, il bambino scoprirà com'è possibile trasformare i suoni in disegni o codici musicali.

- Prima fase: il suono è il risultato di un gesto ed è proprio questo gesto che cercheremmo di tradurre in un codice grafico.

Es.: il suono ripetitivo di un tamburo = "gestualità del martello" = 

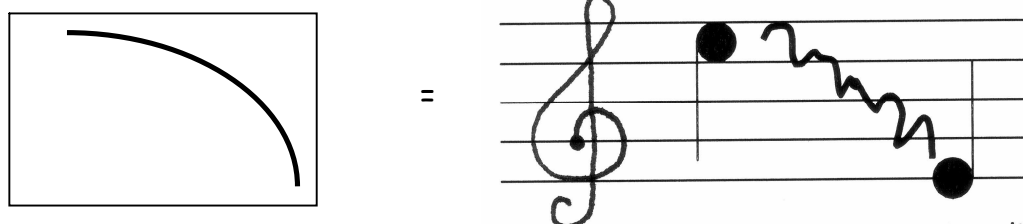
il glissando di un violino = "la discesa in uno scivolo" = 

- Seconda fase: dopo aver capito che i codici grafici rappresentano dei ritmi e/o delle melodie, il bambino impara a scriverli e a leggerli.

Nel primo esempio qui sopra, si vede chiaramente la ripetizione regolare del ritmo o della pulsazione. L'insegnante spiega ai bambini come viene scritto in linguaggio musicale:



Nel secondo esempio invece, viene espressa una linea melodica discendente che, in linguaggio musicale si esprime:



Pian piano, partendo dalla propria sperimentazione, il bambino impara i rudimenti della musica scritta.

• RIEPILOGO DEGLI OBIETTIVI PEDAGOGICI DEL MODULO N°4

- Imparare ad ascoltare la musica senza muovere il proprio corpo,
- Sviluppare la propria cultura sonora: scoperta di musiche e di strumenti musicali mai ascoltati.
- Prime nozioni di storia e geografia della musica,
- Sapere utilizzare i mezzi tecnici di ascolto e di riproduzione della musica (lettore CD, Mini disc, lettore MP3, microfono...),
- Rappresentare la musica con il proprio codice grafico,
- Imparare le prime nozioni di scrittura e lettura della musica.

N.B: Durante gli incontri, l'insegnante registrerà le improvvisazioni e i canti effettuati dai bambini. In questo modo, il bambino potrà:

- Imparare a registrare e a riascoltare le proprie produzioni,
- Imparare a giudicare il proprio lavoro riascoltandolo,
- Portare a casa la propria musica,
- Creazione di un piccolo archivio interno alla scuola: per ascoltare le registrazioni degli altri gruppi e riascoltare quelle effettuate da lui gli anni precedente,
- Creazione di brani per la creazione di un "CD ricordo", per la presentazione di fine anno.